



STM Col·legi
Sant Miquel
dels Sants

**la meva
escola
fa 160 anys!**

MIRADES. L'EDUCACIÓ COM A FUTUR

Edició a cura de: **Ignasi Roviró i Alemany, Carme Codina i Contijoch**
Traducció de la introducció a cura de: **Joe Crozier**

Maquetació i impressió: jaumira★vilaró

Impressió: MATER Impressors

Copyright dels textos els respectius autors

Febrer 2023

ISBN: 978-84-09-48024-1

Dipòsit legal: B-3343-2323

Publicacions del Col·legi Sant Miquel dels Sants
Carrer Jaume I el Conqueridor, 11. 08500 Vic. 93 886 12 44
Ronda Camprodon, 2. 08500 Vic. 93 886 05 95

stm@santmiqueldelssants.cat

www.santmiqueldelssants.cat



STM Col·legi
Sant Miquel
dels Sants

**la meva
escola
fa 160 anys!**

MIRADES. L'EDUCACIÓ COM A FUTUR

Retrospectives, sinceres, optimistes, honestes, compromeses, apassionades, humanes, prudents, creatives, crítiques, ingènues, experimentals, properes, complexes, atrevides, reflexives i vitals. Mirades és un compendi de diverses maneres de veure l'educació des de diferents punts de vista i indrets del món. Mirades que parteixen de la individualitat, però que adquireixen un sentit global quan les posem en comú i les fem dialogar.

En ocasió del 160è aniversari de la seva fundació, el Col·legi Sant Miquel dels Sants recull en aquest llibre un conjunt de mirades sobre educació. Mirades institucionals, mirades de la comunitat i mirades de persones especialitzades en educació que reflexionen sobre el seu futur, cadascú en la seva llengua. És per això que l'hem titulat Mirades, amb l'enriquiment del plural, perquè estem segurs que el futur encara serà més divers. I hi hem afegit en el títol "L'educació com a futur" perquè estem convençuts que l'educació millora el món.

Centrades en l'educació i amb el món com a marc, les mirades d'aquest llibre combinen la perspectiva local amb la internacional. D'aquí que en aquesta publicació hi han col·laborat especialistes d'Universitats i Centres d'Investigació de Catalunya, Galícia, Espanya, Itàlia, Argentina, Dinamarca, Finlàndia, Estats Units i Turquia. A tots ells, i a les seves institucions, els agraïm la seva amable col·laboració, així com ens complau poder-hi reproduir també l'opinió d'alumnat, de famílies, de docents i de persones de la nostra escola sobre el que esperen de l'educació.

Tenim l'esperança i el compromís de fer un món millor. Sabem que l'esperança arrela en la voluntat de cadascun de nosaltres, en la confiança en els altres i en el treball de tots plegats.

MIRADES (LOOKS) – EDUCATION AS THE FUTURE

Retrospective, sincere, optimistic, honest, committed, passionate, human, cautious, creative, critical, ingenuous, experimental, close, complex, daring, reflexive and vital. Mirades or Looks is a collection of ways of seeing education from different perspectives and places in the world. These are looks or opinions that originate from the individual but which acquire a global sense when we put them all together and they interact.

To celebrate the 160th anniversary of its foundation, Col·legi Sant Miquel dels Sants has put together in this book a collection of opinions on education. These are institutional opinions, opinions from the community and opinions from people who are specialised in education, that reflect on its future, each one in their own language. That's the reason we have called it Mirades, with the richness of the plural, because we are sure that the future will be even more diverse. 'Education as the future' has been added to the title because we are convinced that education makes the world a better place.

Centred on education and the world as a whole, the opinions in this book combine local and international perspectives. Specialists in education from universities and centres of investigation in Catalonia, Galicia, Spain, Italy, Argentina, Denmark, Finland, the United States and Turkey have all collaborated in the creation of this book. To all of them and their respective institutions, we are extremely grateful for their kind-hearted involvement, and are honoured that we can also convey the opinions of students, families, teachers and others connected to the school on what they expect from education.

All this being said, we have hope and the commitment to create a better world. We know this hope is based on the willingness of every one of us, in the confidence we have in others and in hard collective work.

ÍNDIX

MIRADES INSTITUCIONALS	9
AJUNTAMENT DE VIC	
Anna Erra	11
ELS REPTES DE L'EDUCACIÓ DEL SEGLE XXI	
Meritxell Ruiz	13
ELS REPTES FUTURS DE LA DOCÈNCIA UNIVERSITÀRIA	
Josep Eladi Baños i Díez	19
MIRADES. L'EDUCACIÓ COM A FUTUR	25
EDUCAR EN TEMPS D'INCERTESA	
Lluís Font i Espinós	27
EDUCAZIONE AL FUTURO: IL CONTRIBUTO DEL L'INTERNAZIONA-LIZZAZIONE DELLA SCUOLA	
Mattia Baiutti	37
L'ESDEVENIR DE L'EDUCACIÓ: GÈNESI I PROSPECTIVA D'UN FUTUR QUE JA ÉS AQUÍ	
Enric Prats Gil / Conrad Vilanou Torrano	47
THE MANY FUTURES OF EDUCATION – IMPROVING EQUITY THROUGH INNOVATIONS	
Crystal Green / Lasse Leponiemi / Clara García-Millán	59
A PROFESIÓN DOCENTE E A FORMACIÓN EN TEMPOS DE MALOS AGOÍROS	
Antón Costa Rico	65
EL FUTURO DE LA EDUCACIÓN	
Alfredo Vota	71
L'EDUCACIÓ ÉS EL FUTUR	
Ignasi Roviró Alemany	81
UNA MIRADA INTERNACIONAL CAP AL FUTUR DE L'EDUCACIÓ	
Raquel Fernández Jiménez	91

AS THE WORLD IS CHANGING, WHO HOLDS THE ANSWERS TO THE FUTURE OF EDUCATION? Lene Jensby Lange	99
DIEZ MICROENSAYOS SOBRE LA EDUCACIÓN DESEADA PARA NUESTRO TIEMPO José María Hernández Díaz	109
EDUCACIÓN PARA SER “LIBRES Y RESPONSABLES” Federico Mayor Zaragoza	121
A PARADIGM CHANGE IN TEACHER EDUCATION Olgun Sadik	127
THE FUTURE OF EDUCATION Adam V. Maltese	137

Il futuro può essere costruito con razionalità, con coraggio, con volontà e immaginazione.

Bogdan Suchodolski

La storia è per definizione un continuo divenire e, quindi, cambiamento. Tuttavia, ciò che caratterizza il periodo contemporaneo è che tale mutamento sta subendo accelerazioni smisurate determinate da situazioni e opportunità radicalmente nuove come, ad esempio, l'interconnessione mondiale, la realtà aumentata e la realtà virtuale. Tutto ciò sta rendendo macroscopica la complessità (Ceruti & Bellusci, 2020) che sfocia spesso in un senso di spaesamento: le grammatiche delle società si trasformano così velocemente che ci si sente analfabeti. Quasi come risposta catartica a questo senso di analfabetismo, si parla molto di futuro: *come saranno le società del futuro? Quali saranno i riferimenti etici che le guideranno? Quali saranno le nuove frontiere?* Il ragionare sul futuro interessa (o dovrebbe interessare) tutti. Sicuramente, interessa (o, ancora una volta, dovrebbe interessare) gli educatori e le educatrici in quanto ogni azione educativa è da sempre una tensione verso il futuro.

Il presente contributo desidera essere una riflessione pedagogica guidata dalla seguente domanda: *come alfabetizzare (alfabetizzar-ci) alla cittadinanza del futuro?* E prima ancora: *come sarà/vogliamo che sia la cittadinanza del futuro?* Sebbene queste siano domande antiche, è necessario trovare risposte nuove (o presunte tali). Prima di lanciare il sasso troppo in avanti immaginando idee di cittadinanza che abbraccino altri pianeti o la galassia o la cittadinanza interspecie (sebbene questa sia una questione già attuale se consideriamo ad esempio le relazioni essere umano-macchina) la risposta forse più convincente al momento è quella di educare alla cittadinanza globale.

¹ Parte di questo contributo riprende quanto già pubblicato in Baiutti (2019) e nel Report Azione 1 della ricerca Educazione civica e mobilità studentesca internazionale (Baiutti, 2022).

EDUCAZIONE AL FUTURO: IL CONTRIBUTO DEL L'INTERNAZIONA- LIZZAZIONE DELLA SCUOLA ¹

Mattia Baiutti

Researcher and School Training
Coordinator
Fondazione Intercultura
Italia

Quines són les tres coses que
espero de l'educació?

**Que s'apassionin pel
saber i mantinguin
la curiositat**

Ignasi. pare

Cosa significa “cittadinanza globale”?

Il concetto di cittadinanza globale non è un concetto recente. Nella storia dell'umanità sono rintracciabili diverse filosofie e correnti di pensiero che, retrospettivamente, potrebbero essere considerate aspiranti a tale concetto. È famosa la scena raccontata da Diogene Laerzio in *Le vite dei filosofi in cui viene chiesto a Diogene il Cinico “Di che paese sei?” e lui risponde “Cosmopolites!”* (IV secolo A.C). Tuttavia, sono state le sfide dello sviluppo tecnologico, sociale e politico del XX e del XXI secolo, nonché i grandi problemi globali, come quello ambientale, che hanno “reso la nozione di cittadinanza tradizionale, basata sulla continuità fra popolo, Stato, nazione, un concetto per molti versi obsoleto” (Tarozzi, 2015, p. 14) e allo stesso tempo hanno reso plausibile e necessaria una cittadinanza che ambisce al confine planetario.

Non è un caso, quindi, che la cittadinanza globale trovi pieno spazio nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Sebbene tale concetto sottenda tutta l'Agenda 2030, essa è esplicitamente richiamata nell'obiettivo 4 quando al target 4.7 si legge che è necessario «garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile» (<https://unric.org/it/agenda-2030/>).

Ma prima di analizzare la cittadinanza globale è anche importante interrogarsi sul concetto di “cittadinanza”. Quest'ultimo si presenta come una nozione complessa, che ha molti significati, soggetta a diverse interpretazioni. L'approccio di analisi scelto per questo capitolo è un approccio ampiamente diffuso in pedagogia (Osler & Starkey, 2005) che prevede due accezioni generali. La prima è quella secondo cui la cittadinanza è intesa come *status*, ovvero sia la cittadinanza formale, legale che dipende dal sistema giuridico e legislativo di un determinato Stato. In questo senso, come dice anche Gaudelli (2016), nessuno è legalmente un cittadino globale in quanto non c'è una città letteralmente globale, non c'è un esercito globale, etc.

Quines són les tres coses de la meva feina que em satisfan més?

El dia a dia al centre. Les rutines i els imprevistos i tot el que s'hi aprèn de cadascun dels membres de la comunitat, simplement pel fet de ser-hi.

Bruna. docent

La seconda accezione identifica la cittadinanza come “*practice*” cioè una cittadinanza che enfatizza l’idea di partecipazione, di coinvolgimento e di azione dei cittadini e delle cittadine per il bene comune. L’idea di cittadinanza globale si rifà a questa seconda accezione.

Nonostante l’espressione “cittadinanza globale” sia molto diffusa al giorno d’oggi, non vi è un accordo unanime sul suo significato. Infatti, come afferma Duarte (2021) «la cittadinanza globale significa cose diverse per persone diverse». Inoltre, attorno alla cittadinanza globale vi è una certa babele terminologica: sono molti i termini che afferiscono, con sfumature diverse, a questa idea come “cittadinanza planetaria”, “cittadinanza mondiale”, “cosmopolitismo”, etc. Una possibile causa di questa stratificazione di espressioni, concetti e modelli potrebbe essere che nonostante sia alquanto recente, la letteratura accademica del settore educativo riguardante la cittadinanza globale è significativamente vasta. Da una recente ricerca bibliometrica (Palaz, 2021) che ha analizzato centinaia di pubblicazioni su questa tematica è emerso che i primi articoli apparsi nelle riviste scientifiche rispetto a questi temi risalgono a inizio degli anni ’80 dello scorso secolo ed il numero di pubblicazioni è stato, tutto sommato, costante ma non significativo fino al 2008. Successivamente si assiste a un aumento del numero di pubblicazioni con una particolare accelerazione tra il 2015 e il 2017. Il ricercatore ipotizza che questo risultato sia collegabile al fatto che alcuni organismi internazionali hanno posto attenzione proprio a questi argomenti. Infatti, nonostante il Consiglio d’Europa, l’UNESCO, l’Unione europea si fossero occupati di queste tematiche anche in precedenza, grazie anche a una significativa spinta da parte della società civile, è solo a partire dalla seconda decade di questo millennio che hanno investito molto sul concetto di cittadinanza globale (o affini). Così oggi una delle definizioni più diffuse di educazione alla cittadina globale è quella avanzata dall’UNESCO:

L’educazione alla cittadinanza globale vuole essere trasformativa, intende costruire conoscenze, competenze, valori, atteggiamenti che i discenti devono poi essere in grado di restituire, al fine di contribuire a un mondo di pace, più giusto e inclusivo. L’educazione alla cittadinanza globale si basa su un approccio poliedrico, fondato su metodologie e concetti già applicati in altri ambiti, come l’educazione ai diritti umani, alla pace, allo sviluppo sostenibile ed educazione alla comprensione delle questioni internazionali e

Quines són les tres coses que m’il·lusionen del meu futur?

M’il·lusiona realitzar voluntariats a diversos països i contribuir a generar un impacte sobre la societat, amb uns valors més justos i igualitaris.

Mariona. estudiant

mira al raggiungimento di questi comuni obiettivi. L'educazione alla cittadinanza globale si basa su un processo di apprendimento continuo a partire dalla prima infanzia e prosegue coprendo tutti i gradi scolastici fino all'età adulta, facendo ricorso sia ad approcci formali e informali, interventi curricolari e extra-curricolari e percorsi convenzionali e non convenzionali alla partecipazione (UNESCO, 2015, tr. it. 2018, p. 15)

Ma quali sono le competenze che permettono di sviluppare (non retoricamente!) un mondo pacifico, giusto, che pone al centro i diritti umani per tutti, lo sviluppo sostenibile e l'inclusione? Una possibile risposta è rintracciabile nel *Quadro di Riferimento* recentemente elaborato dal Consiglio d'Europa (2018, tr. it. 2021). In questo *Quadro di riferimento* si esplicitano e sistematizzano le competenze per una cultura della democrazia e per il dialogo interculturale che sono composte da valori, atteggiamenti, abilità, conoscenze e comprensioni critiche. Fra queste vi sono: il valorizzare la dignità umana e i diritti umani; il valorizzare la diversità culturale; l'apertura all'alterità culturale e ad altre credenze, visioni del mondo e pratiche; il rispetto; la tolleranza dell'ambiguità, l'abilità di pensiero analitico e critico; l'abilità di ascolto e di osservazione; l'empatia; la flessibilità e adattabilità, le abilità linguistiche, comunicative e plurilingui la conoscenza e comprensione critica del sé; la conoscenza e comprensione della lingua e della comunicazione; la conoscenza e la comprensione critica della cultura e delle religioni. *Ma come è possibile educare a queste competenze?*

Come educare alla cittadinanza globale?

Una delle strade per educare cittadini e cittadine del mondo è l'internazionalizzazione. La ricerca pedagogica, infatti, concorda nel sostenere che l'educazione internazionale e interculturale gioca un ruolo chiave nel promuovere alcuni componenti delle competenze di cittadinanza globale come ad esempio l'apertura verso gli altri, il rispetto e la valorizzazione delle diversità, le abilità linguistiche e comunicative, l'autoconsapevolezza culturale, l'etnorelativismo.

L'internazionalizzazione dell'educazione non è un fenomeno nuovo: si pensi ad esempio ai *clerici vagantes* del Medioevo o, successivamente, al *Grand Tour*. Questo fenomeno, tuttavia, ha sempre ricoperto un ruolo marginale e

Quines són les tres coses de la meva feina que em satisfan més?

Compartir amb les famílies l'educació dels seus fills.

Montse. docent

solo negli ultimi decenni ha iniziato ad essere al centro delle agende politiche nonché nell'organizzazione e nelle pratiche delle istituzioni.

Nonostante stia diventando un argomento di interesse globale, l'internazionalizzazione dell'educazione è comunque un concetto alquanto ambiguo e controverso: come affermano de Wit and Hunter (2015), «'internazionalizzazione' è divenuto un termine generico che comprende una pluralità di dimensioni, elementi, approcci e attività» (p. 45). Pertanto risulta essenziale coglierne il significato semantico e le implicazioni didattiche. A questo fine si è analizzata la principale letteratura pedagogica e didattica del settore e ciò che è emerso è che essa si concentra quasi esclusivamente sull'internazionalizzazione dell'università, come se il concetto di internazionalizzazione dell'educazione fosse un sinonimo di internazionalizzazione dell'università. Questo sottolinea una certa miopia della ricerca in quanto nel mondo scolastico si assiste a riforme dei *curricula* che inseriscono la dimensione internazionale, interculturale e globale. La stessa dimensione, inoltre, si trova in documenti, regolamenti, pratiche di molti istituti scolastici. Appare, quindi, pionieristica la scelta di *Fondazione Intercultura*² di istituire nel 2009 l'*Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca*³. Tale Osservatorio - unico in Europa - svolge rilevazioni periodiche curate dall'Istituto di ricerca Ipsos per misurare il livello di internazionalizzazione della scuola secondaria di secondo grado in Italia. Per fare ciò ha progettato nel 2009 e aggiornato nel 2022 un Indice di internazionalizzazione. Quest'ultimo può assumere un valore da 0 a 100 dove 0 corrisponde a un livello di assenza di internazionalizzazione mentre 100 è il livello più alto. Se si osservano le indagini in chiave longitudinale si evince che l'indice medio nazionale è passato da 37 punti nel 2009 a 46 punti nel 2022 (+ 9 punti in tredici anni). Ciò significa che da una parte, sebbene lentamente, sono aumentate le attività di internazionalizzazione nelle scuole italiane ma, allo stesso tempo, che c'è ancora molto da fare.

Ma cosa significa internazionalizzare della scuola? Ispirandosi al vasto lavoro di ricerca sull'internazionalizzazione dell'università, l'internazionalizzazione della scuola può essere intesa come «il processo intenzionale e trasformativo di inclusione delle dimensioni internazionale, interculturale

² www.fondazioneintercultura.org

³ www.scuoleinternazionali.org

Quines són les tres coses que més m'agraden de l'escola?

M'agraden les activitats que fem: la celebració del Nadal i el pessebre vivent, el carnaval, Sant Jordi...

Lexie. elpetitmiquel

e globale all'interno della scuola nella sua globalità allo scopo di innalzare il livello qualitativo dell'istruzione per tutti gli studenti, i docenti e il personale e apportare un contributo significativo alla società» (Baiutti, 2019, p. 26). Fra i punti fondamentali di questa definizione vi è l'idea che l'internazionalizzazione non è qualcosa che accade per caso o automaticamente, ma necessità di un certo grado di intenzionalità da parte dei vari organi della scuola. Inoltre, sottolinea che l'internazionalizzazione dovrebbe plasmare tutti gli aspetti della scuola: dai documenti alle pratiche didattiche; dal *curriculum* ai progetti. Infine, la definizione esplicita che il processo di internazionalizzazione non è un fine in sé ma deve essere guidato dall'idea di migliorare la qualità dell'educazione – che non a caso è anche l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 – e questo riguarda non solo una *élite* di studenti e studentesse, ma l'intera comunità scolastica e, in ultima analisi, la società.

Analizzando le pratiche di internazionalizzazione della scuola è possibile mutuare la categorizzazione tradizionalmente adottata per descrivere l'internazionalizzazione dell'università: “internazionalizzazione nel proprio paese” (*internationalization at home*) e “internazionalizzazione all'estero” (*internationalization abroad/cross-border*) (Figura 1).

Con il termine “internazionalizzazione nel proprio paese” si può generalmente intendere l'inclusione delle dimensioni internazionale, interculturale e globale in tutti gli aspetti della scuola: la *ratio* di questo aspetto dell'internazionalizzazione è che l'intera comunità scolastica sia messa nella condizione di sviluppare quelle competenze, come quella interculturale, e quelle prospettive, come quella internazionale, tendenzialmente attese quali effetto dell'esperienza di mobilità. Esempi di attività connesse a questa categoria sono l'internazionalizzazione del curriculum e dell'insegnamento, la promozione di incontri fra studenti stranieri e persone del luogo, *club* di lingue, corsi di formazione di docenti e dirigenti scolastici su questioni connesse all'internazionalizzazione e l'interculturalità.

Con il termine “internazionalizzazione all'estero”, invece, ci si riferisce ai progetti che implicano una qualche forma di mobilità. Tradizionalmente la mobilità concerne principalmente le persone: studenti, docenti, dirigenti scolastici, staff.

Quines són les tres coses que
espero de l'educació?

**Motivació,
companyerisme i
respecte.**

Gemma. mare

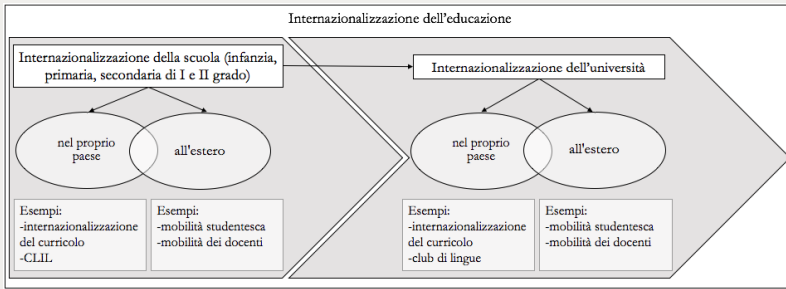


Figura 1 - Processo di internazionalizzazione dell'educazione (Baiutti, 2019)

Alcune sfide dell'internazionalizzazione

In conclusione, una cittadinanza che guarda al futuro sembra essere la cittadinanza globale. Quest'ultima richiede di equipaggiare gli studenti e le studentesse (e tutta la comunità scolastica) con alcune competenze come, ad esempio, le competenze trasversali tra cui la competenza interculturale. Una delle vie maestre per fare ciò è l'internazionalizzazione della scuola. A conclusione di questo breve contributo, si desidera porre l'attenzione su alcune sfide che si trova a fronteggiare l'internazionalizzazione dell'educazione e, più in generale, l'educazione. Una di queste sfide è collegata allo sviluppo tecnologico e alle riflessioni rispetto alla sostenibilità ambientale che hanno determinato l'aumento di attività virtuali anche nel campo dell'internazionalizzazione come, ad esempio, la cosiddetta mobilità virtuale. Sarà importante comprendere quali sono le implicazioni e le opportunità di una diffusione dell'internazionalizzazione a livello virtuale: nonostante inizi ad esserci una letteratura su questo fronte, essa non è ancora sufficientemente robusta per trarne delle considerazioni solide. Sarà importante mantenere alta l'attenzione anche perché l'internazionalizzazione è anche corporeità.

Un'altra sfida concerne i valori che guidano l'internazionalizzazione: negli ultimi anni, con un aumento della commercializzazione dell'educazione, i valori tradizionali come la cooperazione, la pace, la solidarietà e la comprensione reciproca sembrano essere stati messi in secondo piano per dare maggiore spazio alla competizione, alla reputazione e ai *ranking* nazionali e internazionali.

Quines són les tres coses que m'il·lusionen del meu futur?

Desitjo una societat madura que sàpiga evitar els aspectes negatius de la tecnologia i aprofitar-ne els avantatges.

Martina. estudiant

Nel presente del futuro di agostiniana memoria, essere consapevoli di queste sfide, come di altre, è fondamentale per indirizzare l'internazionalizzazione della scuola verso un futuro in cui vi sia una diffusa cultura della cittadinanza globale e dei diritti umani.

Quines són les tres coses de la meva feina que em satisfan més?

Saber que ensenyant els infants, jo aprenc d'ells.

Montse. docent

Riferimenti bibliografici

- Baiutti, M. (2019). *Protocollo di valutazione Intercultura. Comprendere, problematizzare e valutare la mobilità studentesca internazionale*. Pisa: ETS.
- Ceruti, M., & Bellusci, F. (2020). *Abitare la complessità. La sfida di un destino comune*. Milano - Udine: Mimesis.
- Consiglio d'Europa. (2018, tr. it. 2021). *Quadro di riferimento delle competenze per una cultura della democrazia. Volume 1: Contesto, concetti e modello*. Strasburgo: Consiglio d'Europa.
- de Wit, H., & Hunter, F. (2015). Comprendere l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore nel contesto europeo. In H. de Wit, F. Hunter, L. Howard, & E. Egron-Polak (Eds.), *Internazionalizzazione dell'istruzione superiore* (pp. 41-60). Bruxelles: Unione europea. Retrieved from [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2015/540370/IPOL_STU\(2015\)540370_IT.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2015/540370/IPOL_STU(2015)540370_IT.pdf).
- Duarte, J. (2021). "Global citizenship means different things to different people": Visions and implementation of global citizenship education in Dutch secondary education. *Prospects*, 1-18. doi: <https://doi.org/10.1007/s11125-021-09595-1>
- Gaudelli, W. (2016). *Global citizenship education: Everyday transcendence*. Oxfordshire: Routledge.
- Osler, A., & Starkey, H. (2005). *Changing citizenship. Democracy and inclusion in education*. Maidenhead: Open University Press.
- Palaz, T. (2021). Global Citizenship And Education: A Bibliometric Research. *International Journal of Education Technology and Scientific Researches*, 6(16), 1907-1947. doi: <http://dx.doi.org/10.35826/ijetsar.416>
- Tarozzi, M. (2015). *Dall'intercultura alla giustizia sociale. Per un progetto pedagogico e politico di cittadinanza globale*. Milano: FrancoAngeli.
- UNESCO. (2015, tr. it. 2018). *Global Citizenship Education: Topics and learning objective*. Francia.

Quines són les tres coses que espero de l'educació?

**Saber orientar els estudiants
en els seus estudis presents i
futurs.**

Miquel, pare



STM Col·legi **la meva**
Sant Miquel **escola**
dels Sants **fa 160 anys!**

Carrer Jaume I el Conqueridor, 11
08500 Vic.
T. 93 886 12 44

Ronda Camprodon, 2
08500 Vic
T. 93 886 05 95

stm@santmiquel dels sants.cat
www.santmiquel dels sants.cat

